Venerdì 28 Aprile 1905

IL FRIULI

Udine - Anno XXIII N. 100

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. ...
In quarta pagina ...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

GIUSEPPE MAZZINI NELLA MENTE DI G. BOVIO

(Continuaz. e fine v. n. di ieri).

Negli *Uomini e Tempi* egli scolpì e modellò con quei suoi tocchi rapidi e nervosi, sul fare del Rodin, la figura di Mazzini. Il massimo dei componenti e l'auspice dell'avvenire sta come il Catone dantesco sulla soglia della nuova storia d'Italia ch'egli ha creata. E Bovio nota a ragione che dalla scuola dell'austero maestro, che aveva iscritto nel cuore a caratteri prometei la religione del dovere, erano venuti fuori molti grandi non a parole nè per incensi di setta, sibbene per opere che durano e legano alla riverenza dei contemporanei e posteri i nomi di Quadrio, di Campanella e di Saffi, testimoni inconfutabili che dalla parola dei forti nascono animi gagliardi, iniziatori e custodi della dignità delle nazioni.

Tra quei nomi possiamo collocare Bovio che, pari a loro nella dignità della vita, li supera per la potenza di pensiero. — In seguito di Mazzini parlò un po' dappertutto nelle sue opere dalla *Filosofia del diritto* al *Genio* non senza intermezzi di epigrafi, spartanamente sobrie e romanamente solenni, e di discorsi, in cui o di proposito o di straforo il creatore della Giovane Italia entrava giudice della Italia presente. Questo scritto frammentario, che Carlo Romussi presenta al pubblico e che la Casa Editrice Sonzogno vestì di eleganza tipografica inusitata, deve servire al fondo del monumento che il 16 di questo mese si inaugurerà al filosofo nel camposanto di Napoli. Non sottoscrizioni, non largizioni munifiche di mecenati americani in settantaquattresimo, ma il frutto del pensiero di Bovio serva al modesto ricordo di chi non volle nè discorsi nè cortei ai funerali. Così oltre tomba sopravvive nella pietosa memoria della consorte l'anima del saggio.

Difficile cosa ricostringere in nuova sintesi un pensiero condensato e stillato goccia a goccia. Tentiamo tuttavia di collocare il lettore nel punto di prospettiva onde il Bovio si collocò per abbracciare con quelle sue occhiate che ricordano le comprensioni ideali di Victor Hugo, il panorama del pensiero di Mazzini.

Chi è Mazzini? Non un filosofo, non un letterato, non un critico, e nemmeno un agitatore e un apostolo; uomo maggiore di ciascuno di questi titoli egli è fondatore di civiltà e sta terzo con Socrate e con Cristo. Socrate intimò allo stato greco la protesta umana. Cristo suggellò la fede in un nuovo principio col Calvario; al cittadino contrappose l'individuo e rigenerò moralmente l'anima umana. Il regno di Dio in noi, che era ignoto al paganesimo, fu il nuovo principio operoso che trasformò la storia. Il cristianesimo fa religione individuale. In un mondo corrotto ed ignaro di ogni legge di progresso e della vita collettiva dell'umanità Cristo non intravvide altra missione per i fratelli che egli amava se non quella di rigenerarli moralmente. Le idee politiche ed economiche derivate dalla morale cristiana non vanno oltre i confini di libertà e di uguaglianza; la teoria dei diritti individuali, conquista luminosa della rivoluzione, fu l'ultima loro consacrazione.

Spunta un'era nuova, Mazzini sente la voce divina che lo chiama ad essere apostolo. Oggi i popoli hanno sete di logica, dice il consacrato alla missione; quindi un nuovo principio. *Un principe et des conséquences, voilà tout.* Un secolo storico era succeduto ad un secolo computista. Mazzini come l'Omero foscoliano abbraccia l'urne e l'interroga per iscoprire il segreto dell'avvenire.

Ecco la legge che gli si venne maturando nel pensiero del lungo e diuturno colloquio. Non c'è caso storico ma il processo storico, la cui legge è progresso. Il progresso è Dio nella storia; occorre che la volontà di Dio si compia, quindi il sacrificio contro coloro che resistono.

Il sacrificio non è sterile ma perchè l'idea per cui il martire si vota, sia quella che il secolo chiede. Quali le fasi del progresso? Il progresso è un eterno divenire ma ci sono pietre miliari nella lunga via; queste pietre miliari sono i principi.

L'umanità nell'atto di muovere a successive conquiste, svincolando nuove incognite, non dimentica le precedenti. L'uomo al cominciare della storia fu cittadino, il cristianesimo lo tolse allo stato e lo volle restituire a sè stesso. Fu progresso allora, ma la storia non s'arresta. L'individuo non deve isolarsi nella sterile contemplazione, nella preghiera solitaria, nell'orgoglio della purificazione individuale. Ciascuno di noi è parte dell'umanità, l'individuo va integrato col cittadino ed allora abbiamo *l'uomo* che appartiene alla città ed al mondo, alla famiglia, alla patria, a tutti a sè.

Lo Stato oligarchico, rispondeva al cittadino; lo stato monarchico rispondeva all'individuo; lo stato repubblicano risponde all'uomo. Socrate fu maestro del primo periodo; Cristo del secondo; Mazzini del terzo.

Ma la rivoluzione francese non inaugurò una era nuova? E Mazzini sarebbe un profeta che, mai guardando nel passato, corre rischio di avere una visione falsa dell'avvenire?

No; la rivoluzione francese chiusa un periodo, non ne aprì un altro. Le lingue precedono le spade; gli scrittori italiani del Rinascimento sono i padri spirituali degli enciclopedisti ed i nonni degli uomini dell'89 e del '93.

Potè bene quell'immane cataclisma rovinare il passato; non potè dischiudere un nuovo mondo etico. La formula della nuova morale? Dio e popolo. Non Dio è chiesa della reazione neocristiana; non Dio e stato di Hegel; ma Dio e popolo. Dio santifica il popolo e il popolo torna a Dio. Il popolo riafferma il disegno di Dio nella storia. Così la redenzione d'Italia diventava cosa santa; la fede nuova creava nuovi martiri e si avverava un'altra volta il detto di Tertulliano: *sanguis martyrum semen Christianorum*. Trovò la formula e ne fece scaturire tutte le conseguenze che vi si annidavano potenzialmente. Tenne egli fede costantemente alle sue premesse, si domanda Bovio? Sì, nonostante le lettere a Carlo Alberto ed a Pio IX. Ai fondatori di civiltà non sempre è lecito per raggiungere un'alta finalità adoperare mezzi leali e blandi. E' facile ai santi, aggiungiamo noi, ma difficile agli apostoli uscire del tutto incontaminati dalla lotta per la vita.

Socrate fingeva dettati da uno spirito i consigli ch'ei veniva dando agli amici ed ai popolani; Cristo osò chiamarsi figlio di Dio; Mazzini aborrì la dottrina delle finalità ma le adoperò scrivendo a due coronati nei quali non ebbe fede; credette nella efficacia della parola educatrice e spesso nella forza correttrice delle insurrezioni e delle armi.

Mazzini, apostolo dell'idea repubblicana, che è l'idea umana dinnanzi alla bandiera monarchica, dice nè apostata nè ribelle, perchè l'Italia si rialzasse ad unità.

Così com'è, questo volume non è lettura per gente di corto respiro; è esegesi vigorosa, ricca di raffronti, di filosofo che vi conduce con sè per vette impervie.

Se non avete buoni polmoni e saldi garretti restate al piano; invece del fragor delle cascate e della cerchia di vasto orizzonte, contentatevi del belar degli armenti e della vista di arcadici praticelli e campicelli.

FELICE MOMIGLIANO.

Il monumento a Cavallotti a Pisa

Domenica 7 maggio, ad iniziativa della Società Operaia, verrà inaugurato con una cerimonia solenne un monumento a Felice Cavallotti, scolpito valorosamente da Ettore Ferrari.

Il monumento, che si compone di un grande busto in bronzo posato su un artistico basamento, sorgerà sulla piazza XX Settembre.

Probabilmente oratore ufficiale sarà l'on. Mirabelli.

Il Congresso agrario di Cagliari

Il Congresso agrario ha assicurata ormai una riuscita splendida.

Si calcolano a non meno di seicento i congressisti.

Il Comitato per gli alloggi, causa l'insufficienza degli alberghi, ha dovuto collocare moltissimi richiedenti in case private ed invoca una cortese tolleranza non potendosi soddisfare a tutte le esigenze.

L'esito d'un concorso per direttore d'un Istituto dei ciechi

Il capitano del 24o. artiglieria Conti Edoardo, è stato nominato direttore dell'ospizio dei ciechi di San Giuseppe e Lucia a Napoli, in seguito a regolare concorso al quale presero parte 87 concorrenti, fra cui anche un colonnello.

Nasi e C. alle Assise

I componenti la Sezione d'accusa del processo Nasi e complici hanno deciso. A relatore della causa fu nominato il consigliere Menoghini.

La deliberazione fu presa dopo che furono lungamente e vivacemente discussi tutti i risultati dell'istruttoria.

Finora il segreto più assoluto si conserva sulla sentenza che sarà stesa dal Menoghini e firmata dagli altri consiglieri nella prossima riunione della Sezione.

La voce più accreditata è che la sezione d'accusa abbia accolte le richieste del P. M., rinviando al giudizio dei giurati, per rispondere di falso e peculato tutti gli accusati meno Consiglio che sarebbe stato assolto per non provata reità.

La sezione d'accusa avrebbe ritenuta la competenza dei magistrati ordinari a giudicare Nasi e avrebbe implicitamente escluso il bisogno di richiedere alla Camera, dopo l'ultima elezione di Nasi, una nuova autorizzazione a procedere.

RIFORME CIVILI IN CINA!

E' stato pubblicato un decreto per l'abolizione dei *lanchi*, cioè l'esecuzione capitale nella quale si tagliava il corpo in 10.000 pezzi, si decapitava il cadavere e se ne esponeva la testa. Le sole forme di esecuzione che avranno luogo d'ora innanzi saranno la decapitazione e l'impiccagione.

Questo decreto deve preparare il popolo alla introduzione di un codice penale come quello che è in vigore presso le altre nazioni.

Si vede che le riforme prendono piede dappertutto, e nessuno può negare che da 10.000 pezzi a... due pezzi soltanto, non sia un bel salto.

Un furto di piani militari in Ungheria

A Granvaradino, durante le feste pasquali, alcuni ignoti s'introdussero nella caserma degli honved e involarono una cassa di ferro, credendo che contenesse denaro. Invece essa conteneva i più recenti piani di mobilitazione. L'autorità ha avviato una severa inchiesta.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Il padre dell'uxoricida di Chiarisacco suicida

S. Giorgio di Nogaro, 27. — Pavon Sebastiano, di anni 70, stamane alle ore dieci si gettava dalla finestra della propria camera nel sottostante cortile, rimanendo quasi all'istante cadavere.

Di condizione miserabile, trovavasi da qualche tempo ammalato e a chi gli chiedeva se desiderasse il medico rispondeva che ciò era inutile avendo deciso di por fine ai suoi giorni entro la settimana in corso.

Egli era padre del Pavon Giuseppe, l'uxoricida di Chiarisacco, il quale come si sa uccise la moglie l'anno scorso con undici coltellate, e sta ora attendendo il giudizio dei psichiatri in un manicomio.

Il povero vecchio si diceva sempre preso dal rimorso per aver svelato al figlio la infedeltà della moglie. Il destino volle così la tragedia compiuta: la giovane moglie assassinata, il figlio in un manicomio criminale, il padre suicida. Quale orrore!

Santa Maria la longa, 27 — Ciclisti a banchetto. — Come era stato stabilito nell'ordine del giorno votato dall'assemblea nell'ultima sua adunanza del 22 scorso, il comitato del festeggiamenti indetti dell'Unione Ciclistica si riunì il giorno di S. Marco a lieto e fraterno simposio.

La più schietta armonia regnò fra gli intervenuti; furono fatti moltissimi brindisi.

Sul finire dell'adunanza furono lanciati parecchi globi aereostatici in mezzo agli evviva dei soci inneggianti alla prosperità della Società e dello sport.

Gemona, 28 — La soluzione di due problemi cittadini. — Due fra i problemi cittadini che da molti anni aspettano invano una soluzione, sono la costruzione di un fabbricato scolastico decente e l'ampliamento della piazza del mercato dei bovini.

Ora entrambi i problemi sembrano avviarsi ad una soluzione per merito della contessa Vittoria Rubini vedova Elti-Zignoni, la quale con atto generoso offrirebbe al Comune di Gemona lo splendido brolo di sua proprietà posto appena fuori porta Pinvega, a patto che il Comune stesso si obblighi a demolire quelle catapecchie ingombranti la piazza del Mercato.

Così l'area su cui dovrà sorgere l'edificio scolastico sarebbe già trovata in una posizione splendidissima e relativamente centrale.

Resterebbe soltanto l'obbligo, da parte del Comune, della demolizione delle vecchie case di piazza del Ferro.

Se si pensa che il loro valore non è tanto grande, che Gemona non ha una piazza sufficiente pel mercato il quale dovrebbe necessariamente essere portato fuori di paese con gravissimo danno degli esercenti del centro che si vedono ognor più tassati senza veder aumentate le loro entrate, e se si pensa infine che non si trovano ad ogni piè sospinto le persone generose che regalano degli immobili al Municipio, io ritengo che la proposta della contessa Elti Zignoni debba venire presa in seria considerazione dai nostri amministratori.

Ciò facendo essi soddisferanno le legittime aspirazioni di tutti i gemonesi, e risolveranno splendidamente due fra i più importanti problemi cittadini.

Banchetto d'addio. — Ieri sera all'albergo della Stella d'oro ebbe luogo un banchetto in onore dell'egregio sig. Paolo Guarnieri ragioniere del Cotonificio Morganti che va ad Intra a dirigere l'amministrazione di un più importante stabilimento.

La dimostrazione non riuscì degna del festeggiato a causa dell'assoluta mancanza di tatto degli iniziatori che o per malizia o per ignoranza vollero esclusi molti amici del Guarnieri.

A nome di questi mando al partente un affettuoso saluto e un caldo augurio.

Sacile, 27. — Annegamento. — Amalia Cescutti d'anni 19 da Clauzetto (Spilimbergo) ricoverata da circa un mese in casa di Michelin Antonio di Schiavoi, frazione di Cavolano, ieri veniva rinvenuta cadavere nelle acque del fiume Livenza e precisamente nella località «Vas della Madonna» nei pressi di Cavolano.

Sul luogo furono le autorità che non poterono constatare che la morte.

Nella perquisizione, fatta indosso al cadavere le si rinvennero: un borsellino nuovo in cuoio giallo contenente Lire dieci.

Al collo teneva appeso un cordoncino con attaccato un sacchettino (volgo pazienza) contenente capelli: sopra le vesti teneva pure appesa al collo una collana finto oro, e nelle tasche una corona di simbolo religioso.

Veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Cavolano.

La triste notizia venne telegrafata alle autorità di Clauzetto, senza però avere finora notizie sul conto della disgraziata.

Fra le tante dicerie havvi pur quella che la povera giovane Amalia venisse colà collocata presso il Michelin dal suo fidanzato ed altro compagno, i quali anticiparono L. 25 a titolo di alloggio e mantenimento.

Il supposto fidanzato lasciò il suo nome al Michelin Antonio, al qual nome veniva telegrafato, e si ebbe in risposta che non esiste in Clauzetto!

Palmanova, 27 — L'inaugurazione dei nuovi uffici postali. Stamane alle 11, tutte le principali autorità cittadine, convennero all'invito del sindaco nel grande salone della nuova sede postale donato al Comune con signorilità veramente munifica dal sig. ing. Luciano Campiuti.

Al posto d'onore sedevano il sindaco signor Andrea Vanelli, il direttore delle poste di Udine, l'ispettore del movimento di Venezia, il dott. Bortolotti, in rappresentanza alla Deputazione Provinciale, il Pretore dott. Crabbi, il maggiore cav. Cangeni, comandante il Presidio, gli assessori Ferrizzi e Ronzoni.

Sparsi nell'ampia artistica sala i presidenti dei vari Istituti cittadini, i consiglieri del Comune, i rappresentanti dei vari uffici, ecc.

Il Sindaco in uno splendido ed applaudito discorso, ricordò la donazione munifica e il vanto che ridonda a Palmanova per questa nuova sede degna di una grande città, e chiuse inneggiando al risveglio economico e civile della nazione.

Parlarono, quindi, il dott. Bortolotti ed il direttore delle Poste, il quale dopo aver mandato, a nome del Ministro, un caldo riconoscente saluto al generoso donatore, auspicò al trionfo delle rinnovate energie della nazione.

Da ultimo il dott. Bortolotti, con gentile pensiero, propose, fra vivissimi applausi, che la prima lettera in par-

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

— Grazie, e allora dimmi dunque come si chiama? Chi è?

— Si chiama Alfredo Lamberti, figlio a un notaio che non è farina proprio da far ostie; scialacquatore, donnaiuolo, sboccato.....

— E come posso fare per imparare anzitutto a conoscerlo di persona? interruppe Floriano la litania che altrimenti minacciava di non terminar così presto.

— Oh per questo poi nulla vi è di più facile; possiedo quanto fa al caso tuo. Figurati che l'altro ieri ha voluto donarmi il suo ritratto; egli posa, capisci, davanti ai pittori, sperando forse che il suo bel grugno passi all'immortalità come i ritratti del Tiziano e di Raffaello.

Frattanto Giulio aveva condotto l'amico in un'altra camera, dalle cui pareti pendevano molti quadri.

Fra questi segnandogliene uno di piccole dimensioni:

— To', guarda, gli disse, eccolo qua. L'ho voluto mettere tra una mandra di buoi e un Narciso che si specchia al fonte perchè codesta la mi è parsa la nicchia più adatta per lui. Che ne dici? Vedilo che par vivo!

— Quello! saltò su Floriano altamente sorpreso, appena l'ebbe mirato.

— Sì, quella faccia da scimunito.

— Ah bello mio, ci siam visti altra volta! sclamò il conte ironicamente, guardando il ritratto.

In esso aveva ravvisata la fisonomia del giovinastro ubbriaco da cui aveva saputo liberar Margherita quando si era per la prima volta avvenuto in lei nel turpe luogo che i lettori conoscono.

II.

Il giorno appresso, di sera, il caffè Subalpino, uno dei più in voga allora nella capitale del Piemonte, non bastava a contenere la folla che riversavasi e si spargeva per le ricche, elegantissime sale, come onda gonfia di fiume.

Ed era così tutt'i giorni a quell'ora, tranne che nel massimo vigor dell'estate o per l'imperversare della stagione.

Naturalmente il maggior numero di persone veniva costituito da quanto di più eletto accoglieva Torino, vuoi per censo o per titoli o per ingegno; nè v'era *lyon* che potesse stimarsi tale senza darvi almeno una capatina nella serata.

Non dubitava dunque Floriano, anche per le indicazioni di Giulio, che il Lamberti si sarebbe fatto vedere pure in quella sera al caffè Subalpino.

L'aspettava quindi, sorbendosi intanto una tazza di caffè e non lasciando trasparire sul volto i sentimenti che l'agitavano dentro.

Salutava anzi gaio gli amici che numerosi vedeva entrare colà, stringeva loro la mano, attaccava discorso con essi, molti dei quali facevano le meraviglie di trovarlo quivi, non essendo egli frequentatore assiduo di quel caffè.

— Aspetto qualcuno, rispondeva ai meravigliati, colla più disinvolta naturalezza; ecco perchè mi vedete qua dentro.

E intanto scorreva il tempo e colui che egli cercava non si faceva ancor vivo.

— Non dovrebbe venire proprio oggi che gli faccio la posta, — diceva egli tra sè e sè e gli sembrava d'essere sulle spine e temeva di non sapersi dominare più a lungo.

Finalmente, dopo un altro po' di minuti, ecco, fra un gruppo di bellimbusti chiassoni e mal educati, apparire il Lamberti, fatuo, azzimato, svenevole e dinoccolandosi in modo da far piovere le risa cento miglia dall'alto.

Tutta la comitiva cercò di trovar posto alla meglio presso di un tavolo, continuando nell'indiavolato fracasso di prima senza veruna riguardo agli astanti che n'erano discretamente seccati ed anche nauseati.

Allora parve tempo a Floriano di agire; quindi, levatosi da dove stava seduto, s'indirizzò senza fretta verso il Lamberti, a cui giunto di fronte, disse col più invidiabile sangue freddo del mondo, in tono che tutti d'udissero:

— E' lei, di grazia, il signor Alfredo Lamberti?

— Io proprio, soggiunse, con aria che sapeva di canzonatura, il giovinastro, meravigliato dell'interpellanza.

— In questo caso, continuò nel tono di prima lo sposo di Margherita, ecco in qual modo il conte Floriano Della Rinaldesca sa castigare i bamboccì insolenti.

E due sonorissimi schiaffi andarono nello stesso tempo a piombare sulle guancie di Alfredo, lasciandovi stampata in rosso cupo l'impronta della mano, tanto la lezione era stata energica.

Può figurarsi chi legge come rimanessero gli spettatori e più di tutti, naturalmente, il percosso, all'inattesa scena accaduta, e per la quale Floriano sembrava il meno interessato dei circostanti, così non erasi in lui smarrita neppur l'ombra di quella calma con cui aveva saputo mascherare il suo volto.

(Continua).

senza dal nuovo ufficio venga diretta all'ing. Campiuti colle firme di tutti i presenti.

Furono poi spediti telegrammi al *Prefetto che per ragioni di salute* scusò la propria assenza ed al Ministro delle Poste.

SPIRITO INFANTILE

Due piccoli volumetti dedicati allo spirito inconscio ed ingenuo dei bambini, *sono stati pubblicati tempo fa in* Inghilterra.

I due autori di questi libriccini presentano una raccolta di risposte strane ed inaspettate uscite dalla bocca di fanciulli inglesi che, a quanto pare, sono forniti dello stesso *humour* di cui abbondano i nostri.

Ricordiamo infatti che l'anno scorso un numero della *Lettura* portava un bellissimo articolo di un maestro che avea raccolto una serie di documenti sopra certe risposte orali e scritte dei suoi *scolari*.

Vediamo ora sulla *Provincia di Ferrara* un articolo che racconta qualche aneddoto del genere; è del sig. Ugo *Vasè ed anzi cediamo* a lui la *parola:*

« Dopo aver parlato d'uomini illustri che onorano la patria con la virtù e col lavoro, chiedo ad un ragazzo per sintetizzare:

— Dunque, quand'è che un uomo può dirsi veramente grande?

Ed il ragazzo prontamente con tutta disinvoltura:

— Quando non passa per la porta della scuola!!

Ad un altro, dopo aver parlato di Carlo Alberto, del suo volontario esilio, del luogo dove erasi ritirato, della della sua morte, chiedo:

Dov'è Oporto?

E il fanciullo sconcertato da tanti *nomi nuovi, risponde:*

— In esilio!

Un giorno faccio lezione di grammatica, e interrogo un fanciullo di terza classe, un tipo d'ingenuone senza ombra di malizia. — Questo mi preme di chiarire, dato il genere della risposta ottenuta e che potrebbe far supporre facilmente un *soggetto* terribile.

— Qual'è il femminile di padre?
— Madre.
— Benissimo! E quello di re?
— Regina.
— Di duca?
— Duchessa.
— Di eroe?
— Eroina.

Non c'era che dire: l'alunno rispondeva splendidamente, e ciò mi lusingava. Peraltro voglio tentare di confonderlo, e gli domando senza però fargli comprendere il suo pensiero:

— Qual'è il femminile di prete? Bada è difficile.

Il ragazzo pensa un poco, poi trionfalmente esclama:

— La serva!!!

Un altro giorno un bambino mi chiede a bruciapelo:

— E' vero che siamo fatti di polvere? Ce lo ha detto il prete, in chiesa, ieri.

— Se ve lo ha detto il prete...

— Ma allora — mi dice un altro fanciullo — uno della prima classe, con accento *commosso, e con gli occhi spaventati:* se piove diventiamo di fango!

L'ultima.

Faccio lezione di lingua. Chiamo un ragazzo alla lavagna.

— Con l'aggettivo — gentile — formami un pensiero.

E il ragazzo subito: — Il mio maestro è gentile.

— Grazie! Va al posto. Venga un altro.

E quello viene.

— Anche tu fammi un pensiero con lo stesso aggettivo.

— Mio padre è gentile.
— Va al posto. Un altro.
— Sono tutti gentili! Meglio così. *Continuate pure.*
— Mio fratello è gentile; mio zio è gentile; mia nonna è gentile..

A poco a poco ce li mettono tutti; l'aggettivo gentile ha sfruttato il sostantivo; ogni ricerca torna inutile, perchè pretendere un pensiero un pò ricercato da dei fanciulli che da pochi mesi frequentano la seconda classe, sarebbe un pretendere l'impossibile.

Io mi *rassegno* e dico loro:

— Adesso che non trovate altro, cambiamo aggettivo.

Un ragazzo s'alza in piedi: vuol parlare:

— Sentiamo.
— Io ho trovato dei pensieri..
— *Bravo! vieni alla lavagna, vediamo.*

Il ragazzo viene, e scrive tutto d'un fiato, italianizzando a suo modo, testualmente così:

— Io ho la *bodella* gentile!!
— Mio padre ha la *bodella* gentile!!
— Mia madre ha la *bodella* gentile!

E avrebbe continuato così chi sa *quanto se io* non lo avessi interrotto gridandogli:

— Basta! ho capito! ne ho abbastanza! Bravo! Bravo! Va; torna al tuo posto.

Era tempo di sospendere la lezione, perchè alle volte, chi sa... «iter est, quacumque dat prior vestigium».

UDINE

Pel Primo Maggio

Ecco il manifesto che è stato affisso sui muri della città per il primo maggio:

Lavoratori!

La vecchia Pasqua cattolica ha appena finito di frastornarci con la pompa dei suoi riti, sulle rovine di una religione che dalla primitiva santità dei principi è stata rivolta a poderoso mezzo di soggezione contro di noi. Intanto la natura, con l'eterna vicenda di un risveglio che non intristisce nè invecchia per nessuna miseria umana, si ridesta ai vitali tepori della primavera: e maggio ci chiama a salutare il simbolo civile di una nuova e più *grande resurrezione: la resurrezione* del lavoro.

Non più la fatica, l'abbiezione o lo stento, retaggio immutabile del nostro destino: non più l'assorbimento dei frutti dell'opera nostra a vantaggio di pochi padroni privilegiati, legge inesorabile della nostra vita; ma l'avvento di una società di liberi e di uguali, in cui i *meravigliosi* strumenti dell'attività umana siano in mano di tutti, perchè tutti ne possono ugualmente ritrarre il massimo del benessere a cui avranno diritto. Ecco la nostra nuova fede: ecco la forte e luminosa dottrina del nostro progresso sociale.

Lavoratori!

La festa del I. Maggio, è il simbolo di quella fede e di quella dottrina, solennizziamola col cuore più libero e con più ferma volontà, quanto più ferve contro di noi, e cerca di contenerci con la superiorietà dei mezzi, e di di sgregarci con la lusinga delle concessioni, la lega di tutti i diversi interessi che vedono nella ragione del nostro movimento la propria condanna.

Astenetevi dal lavoro! Non ve lo raccomandiamo per farvi godere un giorno d'ozio: ma perchè raccogliendoci alla sede del nostro ufficio di organizzazione — alla nostra Camera — possiamo dare più bella e più efficace espressione alla sacra tutela dei nostri diritti.

* *

PROGRAMMA dei festeggiamenti che avranno luogo sul piazzale del Castello:

Domenica 30 aprile

Alle ore 4 pom. gran Ballo Popolare a beneficio della Camera del Lavoro.

Alle ore 8 pom. Conferenza del compagno Mariano Rango.

Lunedì 1 maggio

Alle ore 2 pom. concerto della Banda municipale.

Alle ore 4 conferenza pubblica ed estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori *clericali.*

Alle ore 6 Ballo Popolare.

Grande illuminazione fantastica del Castello.

* *

I doni della Camera del Lavoro

Fra i vari e belli doni che si estrarranno il primo maggio fra le operaie, sartine e degli stabilimenti ma non appartenenti a ricreatori clericali, è da notarsi una splendida macchina da cucire.

I doni saranno esposti nella vetrina di qualche negozio centrale della città.

Il numero unico

Fino dalla domenica mattina sarà messo in vendita il numero unico illustrato a colori con quattro cliché a soggetto, tolti da splendide fotografie di Pignat. Il giornale avrà spiccato carattere di propaganda.

Si venderà a cent. 5.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

A tutti i proprietari di negozi, laboratori e stabilimenti, è stata diramata la seguente circolare:

«Nella ricorrenza del 1° Maggio gli operai sono invitati ad astenersi dal lavoro per fare atto di fratellanza con tutti i loro compagni, e per una seria e tranquilla affermazione delle loro aspirazioni.

Sotto questo aspetto noi confidiamo che la S. V. non opporsi a concedere la libertà ai propri dipendenti affinchè abbiano la possibilità di partecipare al programma che sarà svolto alla Camera del Lavoro.

Con questa fiducia, intesa ad evitare ogni sfavorevole interpretazione, Le *porgiamo i più sentiti ringraziamenti.*

La Commissione Esecutiva.

Magistrato che parte

Ieri sera col diretto, è partito per la sua destinazione di Monteleone (Calabria) l'egregio Pretore cav. Luciano Fantuzzi, promosso, come a suo tempo *annunciammo, giudice* presso quel Tribunale.

Lo accompagnarono alla stazione parecchi colleghi di Pretura e Tribunale.

All'egregio e distinto funzionario, che Udine ricorderà a lungo, giungano i nostri saluti distinti e i più vivi auguri di rapida e brillante carriera.

La gita della Società alpina friulana

Riuscitissima la gita indetta dalla Società Alpina Friulana.

V. presero parte i soci sigg. Feruccì, fratello e sorella, di Udine, i coniugi Seppenhofer di Gorizia, Ostermann, Morelli, Pagani, Rubazzer dott. Spellanzon, cav. Burgart di Udine, ing. Bearzi di Spilimbergo dott. Legranzi di S. Daniele, L. Luchini di S. Giorgio.

Il seguente programma si svolse, salvo lievi modificazioni, come era stato concertato in precedenza.

Domenica 23 aprile

Ore 5.52 partenza da Udine — ore 6.20 arrivo a Cividale — ore 6.45 partenza da Cividale in vettura — ore 8.15 arrivo a Cosizza (m 198).

Partenza a piedi

Ore 9 arrivo a Clodig (m 248) — ore 10 arrivo a Frasgne — ore 11 arrivo a Drenchia. Colazione — ore 12 partenza da Drenchia per Trinco (m 730), Zuoder (755), Casoni Solario (979) — ore 13.30 arrivo a Cappella Sljeme (865) discesa — ore 14.30 arrivo a Volzano — ore 15.30 arrivo a S. Lucia ove si pernottà.

NB. Alcuni dei gitanti, prima di giungere a S. Lucia si recarono a visitare Tolmino.

Lunedì 24 aprile

Ore 5 partenza da S. Lucia risalendo la valle della Baça lungo i lavori della nuova ferrovia — ore 8 ar*rivo a Grassovo - colazione per istrada* — ore 11 1/2 arrivo a Podberdo.

Traversata del tunnel (Km. C. 200) fra Podberdo e Feistritz su trenino speciale, gentilmente offerto dal consocio co. comm. G. de Ceconi — ore 12 arrivo a Feistritz. Pranzo.

Nel pomeriggio visita al magnifico lago di Wocheim e pernottamento a Feistritz.

Martedì 25 aprile

Ore 7 partenza da Feistritz in vettura — ore 9 arrivo a Veldes - visita al lago - colazione — ore 13.37 partenza dalla stazione di Lees - Veldes — 15.10 arrivo a Tarvis — ore 17.23 partenza da Tarvis — ore 20.5 arrivo a Udine.

Che cosa dire delle infinite cortesi usateci dal conte comm. Ceconi, che ci volle ospiti suoi dall'arrivo a Feistritz fino al momento della partenza per Veldes, che venutoci incontro a Podberdo assieme al nipote prof. Angelo, ed agli ingegneri ed assistenti adetti all'Impresa, ed invitatici a pren*dere posto nel trenino speciale, ci fu* poi compagno in tutta la giornata, ponendo a nostra disposizione il piccolo treno anche per la visita al lago Wocheim!

E che dire della bella casa ove fummo ospitati, ambiente di signorile semplicità e buon gusto, e del come al momento della partenza egli, con pensiero gentile, ci volle regalare di una medaglia commemorativa del traforo e di uno splendido *album* riguardante i lavori e le persone che vi presero parte?

Non parlerò di questo, per dire invece di cosa che più suona ad onore del conte Ceconi, cioè del modo ami*chevole, cordiale, paterno col quale* egli tratta gli operai e tutte le persone che lo attorniano: egli strenuo, indefesso lavoratore nel significato più esteso della parola, del lavoro, conosce tutte le fatiche, tutti i dolori e perciò nell'operaio vede un compagno, vede la persona che ha diritto a tutta la nostra simpatia, al nostro rispetto perchè del lavoro eseguisce la parte più faticosa, la meno scevra di pericoli.

A Lui dunque che sente ed agisce umanamente, che ha fatto e fa tuttora del bene al suo paese, che tiene sempre alto il nome della patria, giunga ancora il nostro deferente saluto.

Ed un saluto ed un ringraziamento giungano pure a *tutte le simpatiche* persone conosciute a Feistritz; al prof. Angelo Ceconi, all'Ispettore sig. Fritz e sua signora, agli ingegneri Mazza Morpurgo e Giobbe, al dott. Incich, che è una bella *macia*, al Segretario sig. Coen ed a tutti gli altri dei quali non ricordo il nome, ma dei quali serbiamo *impresse la cordialità ricevute.*

Uno dei gitanti.

Lavoro di un bravo operaio

Ieri passando dal laboratorio di meccanica del sig. Giuseppe Nigris ci venne fatto di ammirare un artistico portafiori in ferro battuto di stile moderno, opera del bravo giovane operaio Armando Nigris, che si reca fra giorni a Latisana ove aprirà un'officina del genere.

A questo lavoratore, che alla valentia nel mestiere unisce un delicato senso artistico, auguriamo fortuna e perseveranza nella industria del ferro sull'esempio del padre che si meritò parecchie onorificenze ad Esposizioni nazionali ed estere.

La Giunta Municipale

si riunisce oggi alle 16 per le solite deliberazioni sopra diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Ieri sera alle 8.30 ebbe luogo la *seduta del Consiglio della Società O*peraia di M. S.

Intervennero 16 consiglieri, presiedeva G. E. Seitz.

Letto il verbale della precedente seduta venne approvato senza osservazioni.

Il consigliere Cremese, a sensi dell'art. 69 dello statuto, domandò che per la prossima seduta sia posta all'ordine del giorno una sua interpellanza sulla interpretazione dell'articolo I. dello statuto ed una mozione sul contegno della Società di fronte alla legge sull'unificazione dei debiti comunali in rapporto agli interessi della *Società Operaia.* Vennero accolte.

Le dimissioni di Della Rossa da membro della Commissione per la riforma dello Statuto vennero accettate; in suo luogo venne nominato il consigliere Luigi Fontanini.

Con qualche variante vennero accolte le proposte della Direzione riguardo la nomina del Comitato sanitario ed altre cariche sociali.

Si decise poi di acquistare 5 azioni a favore dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » in vista delle condizioni finanziarie di quella provvida istituzione.

Lunga fu la discussione sull'oggetto 4° e 5° adesione alla Federazione delle Istituzioni di Beneficenza.

Parlarono Cremese, Della Rossa, Re e Calligaris e si concluse col rimandare tale proposta allo studio della Direzione.

Per l'assemblea trimestrale si diede incarico alla Direzione di stabilire il giorno e l'ora e su proposta Mauro rimase convenuto che detta assemblea abbia luogo in giorno feriale e di sera.

Si accolse la proposta di iscrivere il defunto rag. Giovanni Gennari quale socio onorario perpetuo e su proposta Braudolini si stabilì di emettere voto ufficiale affinchè alla sottoscrizione di lire 200 per tale scopo, venga apposta la scritta che la Società aderisce e plaude all'iniziativa.

Venne accordato un sussidio sul quale era sorta contestazione.

Il consigliere Tonini mosse parecchi appunti alla nuova direzione, criticò la mancata adesione e intervento a qualche festa ufficiale ecc.

Il Presidente e i Direttori Quargnolo e Re *rispondono* un po' risentiti perchè dimostrano che quegli attacchi sono ingiusti.

Si diede incarico al consigliere Cremese di trattare col sig. Luigi Grossi e riferire sopra una proposta a favore del Società.

Sull'argomento delle Case Operaie riferì il consigliere Tonini, assicurando che fra giorni si inizieranno i lavori di costruzione, e che entro l'anno le case potranno essere abitate. Accennò *anche al progetto scelto, il quale porterà* le pigioni a Lire 8, 12, 15 e 18 mensili.

Infine si ammisero nuovi soci e la laboriosa seduta terminò alle 11.20.

La Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine

rende noto ai soci, che avendo l'Autorità tutoria vietato l'uso del Campo Sociale perchè deficiente nelle opere di difesa per il tiro con cartuccia ridotta, e non essendo stato ancora dalle Autorità superiori approvato il progetto compilato dal Genio Militare per la riforma del poligono, furono fatte pratiche presso la Società di Cividale, ottenendo gentilmente dalla stessa il permesso di usufruire di quel campo di tiro.

Si partecipa quindi che le lezioni regolamentari (per i soci della Società di Udine) avranno luogo nei giorni di

Domenica	30 Aprile	dalle ore 12	alle 16	
id.	7 Maggio	id.	id.	
id.	14 id.	id.	id.	
id.	21 id.	id.	id.	

e che fu disposto perchè ai soci che avranno completato il tiro regolamentare, venga rimborsata la spesa di viaggio di III classe, andata-ritorno Udine-Cividale.

I soci inscritti potranno ritirare il loro libretto presso il campo di di tiro di Cividale; ove, per disposizioni della Presidenza, potranno acquistare i caricatori a cent. 25 cadauno.

Sul campo di tiro stesso si accetteranno anche le nuove iscrizioni.

La lotteria di beneficenza

Anche ieri, favorita dal tempo splendido, la lotteria fu specialmente in certe *ore,* alquanto animata.

La vendita dei biglietti procedette *benissimo,* e fu proficua.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lepardon Luigi Paoloidi S. Vito al Tag: Fabris Luigi L. 2, Romano Romano 1, Blasoni Enrico 1, Lupieri Pietro 1.

Basso-Pignat Luigia: Vittorio Vittorello L. 2.

Nimis Giulietta: Grossi Luigi L. 1.

Silvestri Enrichetto: Famiglia Lorentz L. 2, Missio Giovanni 1.

Enormi ritardi postali

Nel *Friuli* d'eri abbiamo fatto notare l'enorme, inesplicabile ritardo con cui ci giunse una cartolina del nostro corrispondente da Buia, cartolina impostata al venerdì *21 corrente* e giuntaci *ieri 27, alla mattina.*

Ora ci consta che simile *caso* è toccato a molti altri cittadini; ad esempio un amico ci diceva ieri che una cartolina, con comunicazioni urgenti, impostata colle proprie mani al *mercoledì alle 10 a Udine, giunse a* Venzone, ov'era diretta, 24 ore dopo!

La distanza è di soli 36 km. e l'amico ci osservava che a piedi, in 7 ore, ci sarebbe comodamente andato!

Ci consta però che l'egregio cav Pascoli, ispettore mandamentale, sta provvedendo in modo che simili ritardi vengano evitati.

Infatti, mentre in Francia il Parlamento sta per approvare ad unanimità la riduzione della francatura delle lettere da 20 a 10 centesimi, in Italia, il beato regno del cielo azzurro e delle verdi pianure non solo nessuno si sogna di sperare una facilitazione simile ma le lettere continuano a battere il *record della velocità impegnando un'ora* e mezza al chilometro...

Una donna atterrata e minacciata

Ieri mattina nelle prime ore tre individui sulla trentina, assai brilli, in via Mercatovecchio incontrarono una donna dell'età di 55 anni.

Due continuarono la loro strada e l'altro fermò la passante facendole delle proposte oscene.

La donna naturalmente rifiutò di prestarsi a sfogare le brutali voglie dell'interlocutore e visto che questi insisteva tentò fuggire.

Il forsennato allora prese la donna, la gettò a terra e trattenendola stava compiendo i brutali atti *quando* alle grida della donna *accorse* un uomo che di là passava, alla vista del quale il bruto se la diede a gambe.

Questo il fatto come lo racconta la donna, ma sappiamo ancora che venne denunciato all'autorità, la quale spera di identificare e precisare la sua responsabilità.

Secondo le indicazioni date dalla donna, il brutale individuo è dell'apparente età dai 25 ai 30 anni, ha viso lungo capelli neri, cicatrice al collo, vestito comunemente da operaio.

Un merciaio prepotente

Ieri mattina il contadino Silvio Ber*nardis di anni 22 di Mortegliano, si* trovava per i propri affari in piazza del Mercato Nuovo. Gli si accostò un merciaio ambulante il quale gli offrì una pezza di stoffa.

Il contadino la rifiutò ed il merciaio prese a dirgli che era un pitocco, senza denari ecc.

Il Bernardis, piccato, estrasse il portafoglio con parecchi biglietti di banca e mentre ne faceva vedere uno da 10 lire, il merciaio glielo strappò lasciandogli la pezza e dandosi alla fuga.

Il fatto fu denunciato all'autorità di P. S. che sta facendo indagini per la scoperta del merciaio.

Si reclama

Gli abitanti di via Zanon, ci scrivono lagnandosi perchè il parapetto della roggia, presso la pescheria, permette all'acqua di riversarsi fuori allagando di frequente parte della contrada.

Troviamo giusto il reclamo e lo giriamo a chi tocca provvedere.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 aprile dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Barchiett
2. Sinfonia «Peter Schmoll» — Weber
3. Mazurka « Toscanina » — Carignani
4. Serenata e Coro « Erodiade » — Massenet
5. Minuetto e Marcia turca — A. Mozart
6. Tarantella «a. u. Salus Vaccari» — G. Bartolucci.

LA DITTA FRANCESCO MINISINI DI UDINE ed i Registratori di Cassa "NATIONAL,"

Siamo informati che dal 1° Maggio p. v. anche la *Ditta Francesco Minisini* — prima fra le Ditte più importanti della nostra *Provincia* — adotterà il sistema dei *Registratori di Cassa « National ».*

Tale notizia conferma le ottime previsioni fatte che cioè molti negozianti avrebbero adottato queste perfettissime macchine che rappresentano quanto di più utile si possa desiderare per assicurare un esattissimo controllo del denaro che viene giornalmente incassato nei negozi come per le *vendite a credito, i prelevamenti,* i cambi ecc.

Il signor Malferrari ha venduto altri Registratori qui ed in San Daniele mentre ha molte altre trattative con negozi di Chincaglie, Drogherie, Farmacie, Macellerie ecc.

Nell'interesse dei negozianti e del pubblico queste trattative dovrebbero avere esito favorevole prima che il signor Malferrari chiuda la sua Esposizione Campionaria dei Registratori Controllori di Cassa «National» e cioè prima del 5 Maggio p. v.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"VIRTUS,,

Se ieri sera il Minerva non era stipato di pubblico come nelle due prime sere, presentava tuttavia un bel colpo d'occhio: gremito il lubbione, moltissimi i palchi occupati da eleganti signore e signorine ed anche i posti in platea coperti in massima parte. Le plenone le avremo indubbiamente durante le prossime rappresentazioni, in cui si daranno le serate d'onore dei principali artisti.

Anche ieri sera lo spettacolo piacque ed ebbe ottima esecuzione così nella parte musicale, come in quella coreografica. L'orchestra — causa un' indisposizione del maestro Montico — venne diretta egregiamente dal maestro Giacomo Verza. Si vollero bissati alcuni pezzi di canto e il bellissimo ballo fantastico dei folletti. I piccoli artisti raccolsero onori d'applausi, e particolarmente festeggiati furono la signorina Fontanini, il tenorino Quoco, che — *more solito* — dovette bissare la romanza «mi sento un brivido...» e la signorina Gasparini.

Sabato, quarta rappresentazione dell'opera.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 27 aprile, Ss. Vitale e Valeria, martiri. Subirono il martirio l'anno 62.

Effemeride storica.

I giudici dei malefici

18 aprile 1336. — Moltiplicandosi — a Cividale — nella città e sua giurisdizione le uccisioni, i ferimenti, i furti, il 28 aprile 1335 il consiglio nella volontà di procedere con maggiore accuratezza e sollecitudine nei processi penali maggiori, affidò l'istruzione di quei processi a quattro cittadini che poi divennero otto, detti giudici dei malefici i quali — annualmente — eleggevansi dal consiglio, come da atto del notaio Stefano di Cividale pubblicato in (*Atti Accademia di Udine* p. 217-218 del vol. 1890-1893).

Da quell'epoca, se l'imputato era confesso, o se stavano contro esso forti sospetti, con sentenza degli astanti era consegnato ai suddetti giudici, i quali, terminata sollecitamente la inquisizione previo il consiglio di saggie persone pronunciavano la sentenza, che veniva senza altro eseguita.

Fra una prosa e l'altra

La più forte

Amore — cui talento è antica legge —
rapire a vergin core
giurò pace e candore;
ma vegliava sul cor — scolta severa, —
una coscienza austera.

Con arte astuta di lusinghe, invano
lei tenta Amore e impetra,
e invan di sua farétra
tutt'i dardi saetta: chè sicura
quella rimasi, e pura.

Vincerla sol puote l'inganno; e Amore
— il fellone! — addormenta
lei, la custode attenta;
e nel vergine cor s'insinua audace,
fugandone la pace.

Ma un dì la Coscienza dal sopore
improvvisa si desta;
e d'Amor la funesta
opra e l'inganno a vendicar, decreta
sua morte, senza piéta.

Soccorso d'arti subdole disdegna,
a maturar l'impresa,
ma, di valore accesa,
la lotta impegna, e si sue *forze* spiega,
ch'Amor vacilla e piega.

E poi ch'è spento, al miserello core
volge pietosa il ciglio,
e de l'umor vermiglio
il deterge, e di balsami il conforta
— soavemente accorta —.

E. F.

Le feste di Venezia

La nuova sede della Biblioteca Marciana

Nel pomeriggio alla presenza del Duca di Genova rappresentante del Re e con l'intervento di Tittoni, del sottosegretario di Stato Rossi, delle rappresentanze del Parlamento, delle autorità civili e militari e di numerosissimi invitati si è inaugurata la nuova sede della biblioteca Marciana. Il sottosegretario Rossi ha pronunziato un applauditissimo discorso.

***

I lavori di trasformazione e di abbassamento nel palazzo della Zecca per accoglierVi la famosa biblioteca Marciana furono ordinati in seguito all'allarme dato dagli architetti per le condizioni statiche del palazzo Ducale. La spesa fu di 200 mila lire.

Un pranzo agli artisti

Stasera il duca di Genova offrì un banchetto all'Hôtel Danieli, in onore delle commissioni ordinatrici delle varie mostre. Il banchetto fu di 72 coperti. Il Duca che aveva di fronte il ministro Tittoni, siedeva fra il march. Torrigiani e il senatore Paternò.

Stasera, nella sala del circolo artistico alla presenza di un pubblico distinto, per incarico della «Dante Alighieri», Vittorio Cian, tenne una conferenza sulla italianità di Venezia nel rinascimento.

Bollettino dell'Esposizione

Vendite: Il sig. Martin Tiersheim di Francoforte ha acquistato il quadro di Jan Toorop «Il Tamigi a Londra»; l'arch. Arduino Bertam di Trieste le acqueforti: «Omelbus» di Anders Zorn e «Ninfe» di Charles Hotroyd, il sig. Renato Cora di Torino l'acquaforte originale a colori di Fritz Thaulow «Effetto di neve in Norvegia» e quella di Jeano Toorop «Fanciulla dinanzi al mare».

Sono inoltre iniziate importantissime iniziative per altre vendite.

Visitatori: I visitatori ieri ascesero a 4062.

Il convegno di Venezia

Oggi 28 giungeranno a Venezia il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna ed il conte Goluchowsky giungerà il giorno 29 alle 14; non è ancora stabilito se scenderà al Grand Hôtel, ove alloggia l'on. Tittoni. La sera del 29 Tittoni gli offrirà un pranzo. Ancora non è stabilito se e quali brindisi saranno pronunziati al pranzo. Dopo il pranzo vi sarà un *ricevimento in casa* Papadopoli e la mattina del 30 il conte Goluchowsky visiterà l'Esposizione e specialmente la sezione ungherese. Ripartirà poi alle ore 14.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Scoperta di un complotto a Roma?

Due arresti misteriosi

Gli agenti della squadra politica della questura centrale hanno arrestato ieri notte un individuo che dovrebbe essere implicato in un grave complotto.

L'individuo era in compagnia di una giovane, certa Maria Milani da Panaro sul Velino. Anche essa fu tradotta in questura e sottoposta ad un lungo interrogatorio durante il quale fu presa da violenti convulsioni quando le si dichiarò che il suo amante era stato arrestato.

Il Congresso di psicologia

Nella riunione plenaria di ieri del Congresso di psicologia il prof. *Lipps* di Monaco tenne innanzi a gran numero di congressisti la sua conferenza sulle varie psicologie sostenendo i dettami della scuola che si oppone al metodo puramente idealistico, distinguendo le due forme di psicologia, una che studia le modificazioni in ogni *singola* forma nuova; l'altra che esamina la unità fondamentale dello spirito.

L'oratore fece infine una profonda critica della psicologia fisiologica.

Seguì una brillante discussione a cui parteciparono Aars di Cristania, Hoffer di Praga sostenendo strenuamente la dottrina Kart, e poi Kresow di Torino, Sternohk, Schou, Rosembach, Larch, Granger, Wunat.

A tutti rispose Lipps ribattendo le obbiezioni fattegli e insistendo sulla distruzione dell'*io* e del non *io*.

Data l'ora tarda, per dare i lavori alle sezioni, fu rimandata a domani la conferenza del prof. De Sarto sulla «Psicologia e le scienze filosofiche».

Il Derby Reale a Roma

Ieri a Roma alle Cappannelle si disputò il derby reale, il premio di 24 mila lire date dal Re. Vinse *Onorio* del principe Doria Pamphili, secondo *Kuru*, terzo *Campidoglio*, quarto *Volta*.

La questione di Tripoli

Gli ambasciatori di Costantinopoli e di Parigi, interrogati, risposero che i Governi presso cui sono accreditati, non sanno nulla della cessione di Tripoli a una compagnia francese.

Si smentisce così in forma gesuitica la notizia, ma *nessuno crede* a questa smentita.

In caso fosse vero il fatto, il Governo, e specialmente Tittoni, ci farebbe davvero una bella figura.

La smentita ufficiale

La notizia della concessione del porto di Tripoli è giunta completamente nuova al Governo, il quale solo per ciò doveva giudicarla del tutto infondata. Ad ogni modo incaricò l'ambasciatore a Costantinopoli di chiedere informazioni alla Porta.

Questa smentì la notizia nel modo più formale e più categorico, aggiungendo che nessuna domanda in proposito era stata presentata al Governo ottomano. *(Agenzia Stefani)*.

Un Conflitto tra Francia e Germania?

Il *Matin* ha pubblicato ieri, sulla questione marocchina, un *articolo di* intonazione molto aggressiva contro la Germania e ritenuto per la *forma* tipografica e lo stile in cui è redatto di fonte ufficiosa; si disse anzi addirittura che Delcassè stesso ne *fosse* l'ispiratore nell'intento di chiarire il suo punto di vista personale nella questione: dovere, cioè la Germania, esporre francamente quello che vuole.

Il contraccolpo alla Borsa

L'articolo di ieri del «Matin» ha destato vivissima impressione alla Borsa di Parigi, cosicchè durante i corsi e prima della chiusura si ebbero fortissimi ribassi.

La smentita

Il Governo fece smentire l'ufficiosità dell'articolo del *Matin*.

Timori e disordini a Pietroburgo

Il governatore generale ha pubblicato un proclama diretto alla popolazione nel quale, traendo argomento dalle voci di disordini che dovrebbero avvenire in aprile o in maggio, dichiara, a tranquillità degli animi, che non si permetteranno disordini e si reprimerà energicamente qualsiasi tentativo atto ad eccitare disordini.

L'Istituto Coloniale internazionale

Ieri si chiusero le sedute dell'Istituto coloniale internazionale.

Nella seduta antimeridiana è stato riconosciuto agli indigeni il diritto di usufruire delle miniere specialmente se di formazione alluvionale.

Quindi il senatore Bodio fece la sua relazione sulla emigrazione.

Alle 13 1/2 i membri dell'Istituto sono stati ricevuti dal Re.

Alle 16 l'Istituto ha tenuto la sua ultima riunione, occupandosi dell'insegnamento coloniale su cui riferì Girant, francese.

Fu stabilito che la prossima Sezione debba tenersi a Bruxelles nell'anno 1906.

Fu eletto presidente del futuro congresso Van Maldeglan, presidente della Cassazione di Bruxelles.

Carnegie dà dieci milioni di dollari per le pensioni ai professori universitari

Carnegie ha istituito un fondo di 10 milioni di dollari in azioni della «Steel *Corporation*» al 5 p. c., *col quale si* pagheranno le pensioni annue ai *professori* d'università *che* non possono più prestar servizio.

ECHI RUSSI

Il segreto di Togo

I piani di difesa dei giapponesi contro l'ammiraglio Roschdestvenski sono sconosciuti, perchè le autorità li tengono rigorosamente segreti. L'unica comunicazione pubblica fatta dalle autorità militari è stata la proclamazione del diritto di guerra nell'isola di Formosa. Non si sa dove sia Togo, perchè tanto gli ufficiali che i marinai non mandano più notizie *alle loro famiglie ed ai loro* conoscenti. La popolazione attende con calma l'imminente riunione delle squadre russe.

Il congiungimento delle squadre

Si crede che le due squadre russe (Roschdestvenski e Nebogatoff) effettueranno il loro congiungimento oggi, se più non l'hanno già effettuato ieri stesso.

Secondo le ultime informazioni, vi sono a Charbin 50,000 *feriti* e 15,000 ammalati.

Un carico di munizioni per la flotta del Baltico.

Il piroscafo «Charlyle», carico di munizioni per la flotta del Baltico, è partito per l'estremo oriente. E' stabilito che lo si farà saltare nel caso incontrasse i giapponesi.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Un colpo di scopa

Come si spazzano via i propri reumatismi

Storia di uno spazzino municipale

Lo spazzino municipale, nonostante occupi nella *gerarchia amministrativa* uno degli ultimi ranghi, è un personaggio importante, sovente più conosciuto del sindaco. Ad Alba (Cuneo) il signor Farinetti Giuseppe, Via *Ospedale, 12*, spazzino municipale, di 60 anni conosce tutti e tutti lo conoscono. Le massaie fanno volentieri due chiacchiere con lui, quando si trova davanti alla loro porta. Ora è più loquace che mai e racconta dovunque come, grazie alle Pillole Pink, egli abbia dato un buon colpo di scopa ai suoi reumatismi. Ha tenuto altresì ad informare il signor Merenda, l'importatore *ben noto delle Pillole* Pink a Milano, della sua guarigione; ed ecco fedelmente trascritto il biglietto che questi ricevette da lui:

«Da lungo tempo, ero tormentato da forti dolori reumatici che si manifestavano *specialmente alla gamba destra*. Questi dolori erano stati, è certo, provocati dall'umidità cui io, povero spazzino, sono continuamente esposto. Ho fatto uso delle Pillole Pink, le quali godono molta fama e delle quali sentii parlare con elogio assai sovente nella nostra città. Esse mi procurarono un immenso sollievo. I miei dolori sono quasi completamente spariti. Non mi rimane più che una lieve rigidezza nell'articolazione che l'uso di un'altra scatola di Pillole Pink farà sicuramente sparire».

In questa lettera il sig. Farinetti attribuisce i suoi reumatismi all'umidità nella quale lavora una parte dell'anno. E' un *errore. L'umidità favorisce lo* sviluppo del reumatismo non ne è la causa *diretta*. La *causa diretta* è lo stato d'impurità del sangue. La prova migliore che il reumatismo è una affezione del sangue sta nel fatto che questa malattia è ereditaria. Si trasmette nel sangue. Inoltre, quante persone non sono mai esposte all'umidità e ciò non ostante soffrono di reumatismi.

Il reumatismo essendo una malattia del sangue, le applicazioni esterne, unguenti, cataplasmi, empiastri, non possono dare che un momentaneo sollievo, ma non possono guarire. Le Pillole Pink guariscono il reumatismo perchè purificano ed arricchiscono il sangue, gli danno la composizione che deve avere affinchè tutto l'organismo sia in perfetta salute.

Per la stessa ragione esse guariscono le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, cioè l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la debolezza generale, lo spossamento quotidiano. Hanno una potente azione sul sistema nervoso e guariscono altresì la nevrastenia, la debolezza nervosa, le nevralgie, la sciatica, la danza di S. Vito. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, S. Girolamo, Milano; lire 3.50 la scatola, 18 lire le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di schiarimenti.

Importantissimo

Vengono ricercati dall'impresa F.lli FLORIANI di IRKUTSK operai braccianti in ogni genere, per le cave di carbon fossile in Siberia e inoltre muratori e scalpellini.

Le mercedi e condizioni sono ottime: viaggio gratis dalla frontiera russa (prossima occidentale) fino al posto del lavoro.

Per informazioni rivolgersi al più presto al sig. G. FLORIANI in NIMIS dovendo gli aderenti partire il primo *maggio* p. v.

Nimis, 19 aprile 1905.

Ditta F.lli FLORIANI

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere
e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 180

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pelliccerie - Deposito Pelli — N.B. — Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
Corso Magenta, 50 - Milano.

ESTRATTI EXTRACONCENTRATI.

Coi nostri ESTRATTI EXTRACONCENTRATI si possono fabbricare da chiunque con la massima facilità e prestezza: Liquori, Rosoli, Elixir, Creme, Sciroppi, che si usano in commercio; ottenendo dei prodotti squisiti, e con grande risparmio. — Qui facciamo l'elenco dei principali Estratti solamente, avvertendo però che teniamo gli Estratti anche per qualunque altra qualità di liquore si possa chiedere:

Absinthe	Chartreuse	Menta Glaciale
Acqua Cedro	Cognac	Millefiori
Alkermes	Crema Vaniglia	Punch Inglese
Amaro Felsina	Curaçao	Ratafià
Amaro Alpino	Elixir China	Rhum Kingston
Anisette d'Olanda	Fernet	Sciroppo Aranole
Benedictine	Ferro China	Sciroppo Fambroise
Bitter	Kummel	Sciroppo Granatina
Centerbe	Maraschino Zara	Vermouth

PREZZI { La dose per 1 litro L. —,40 / » » 5 litri » 2,— / » » 8 » » 3,05 / » » 12 » » 3,95 } Ogni dose ha unita una facile istruz.

Spese di spedizione fuori Milano: Cent. 25 per pacchi raccom. fino a gr. 350 — cent. 50 per pacchi fino a Kg. 3 — L. 1,20 fino a Kg. 5. (Estero il doppio).

COME SAGGIO si spediscono 6 dosi di Estratti per 1 litro a scelta fra quelli sopra elencati. — Per L. 2,25 franco di porto in tutta Italia - Estero L. 2,65.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE.

GLOBULI DELLA SALUTE. — I più indicati contro la stitichezza e le malattie causate da ingorghi intestinali. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20).

AUDIR. — Linimento portentoso che guarisce la sordità e i mali d'orecchio. — Un flacone L. 1,50 (franco di porto L. 1,75).

CALLIFUGO DELLE ALPI. — Insuperabile per estirpare calli, occhi di pernice, ecc. — Un flacone Cent. 80 (franco di porto L. 1).

DEPILATORIO DIANA. — Il miglior ritrovato per far sparire per sempre i peli del viso e del corpo. Manda soave profumo delicato, ma senza lasciar tracce di sè. Assolutamente innocuo. — Un flacone L. 3 (franco di porto L. 3,50).

FORFOR. — Specifico sovrano contro la calvizie; veramente efficace per lo sviluppo dei capelli e della barba. — Una bott. L. 3 (franco di porto L. 3,50).

NIGRITAL. — Tintura istantanea per capelli e barba, che si applica ogni 20 giorni circa. Dà un colore dal castano chiaro al nero intenso. Innocua. — Un flacone L. 2,25 (franco di porto L. 2,85).

GRATIS. — Opuscolo speciale che tratta di specialità medicinali, di prodotti chimici, della preparazione di liquori, rosoli, sciroppi, ecc. di aroma per vini, di colori vegetali innocui, delle malattie dei vini.

Indirizzare le ordinazioni, lettere, cartoline vaglia unicamente al

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
Corso Magenta, 50 - Milano.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
sifilide - ulcere - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio - Via Cavour
—(UDINE)—

Grandioso assortimento
CARTE per BACHI

CARTA FORATA per tutte le età
e bollettari per vendita bozzoli

PREZZI ONESTISSIMI

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 27 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	70
» 3 1/2 %	103	44
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1151	50
Ferrovie Meridionali	769	—
» Mediterranee	463	—
Società Veneta	128	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	369	25
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	364	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	512	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	75
» » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	25
» » 5 %	517	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	80

"Tort-Tripe„
per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0,50 al pacco.

Presso il **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

VITULINA

farina lattea, di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dal lavamento quanto dal pascolo... dal latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PASANINI VILLANI & C. MILANO.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vendono:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 3 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

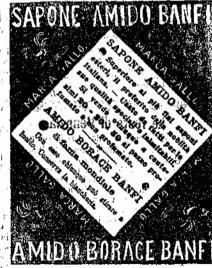
Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO
—(UDINE)—

NOVITÀ

Auguri di I.ª comunione ed articoli per regalo.

—● Prezzi modici ●—

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco